

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi nelle Filippine 2025. Inclusione delle minoranze

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:***Settore***

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area

03 - Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Miglioramento delle condizioni di vita e dell'accesso ai propri diritti per i segmenti di popolazioni fragili (comunità colpite dai disastri naturali, bambini abbandonati e orfani, ragazzi con famiglie disgregate, indigeni) delle provincie di Capiz e Antique in modo da favorirne l'inclusione e il reinserimento sociale attraverso attività formative, sociali e progettuali, insieme ad attività di rafforzamento delle prassi economiche (agricoltura organica e sostenibile, allevamento e produzione di artigianato tradizionale) per la trasformazione della società.

In particolare questo progetto intende contribuire agli obiettivi dell'Agenda 2030 numero 4 (Istruzione di qualità) e 10 (Ridurre le disuguaglianze). Tutto ciò a favore di particolari categorie di persone fragili, contrastando la vulnerabilità delle comunità più povere con il miglioramento della propria resilienza e capacità di adattamento, anche attraverso attività di produzione agricola sostenibile e inclusiva. Ciò consente di lavorare per l'inclusione socioeconomica sostenendo micro-imprese delle minoranze etniche, con azioni volte a favorire il riconoscimento dei diritti orientate al target 10.2 (inclusione sociale, economica e politica) e garantendo assistenza e animazione alle minoranze etniche. Inoltre si contribuisce al traguardo 10.1 per l'aumento delle possibilità di reddito per le persone più impoverite, il 10.3 per la riduzione delle disuguaglianze economiche. Il contributo all'obiettivo 4 si concretizza contribuendo ad incrementare il numero di giovani e adulti con le competenze necessarie (tecniche e professionali) per una buona occupazione, lavori dignitosi e capacità imprenditoriale. Ciò promuovendo anche percorsi di inclusione scolastica ed educativa soprattutto, per coloro che per problemi in famiglia (dai problemi relazionali fino ad essere abbandonati) e per difficoltà relazionali con i compagni e con i professori sono più a rischio di abbandono scolastico.

Ognuno degli enti di accoglienza coinvolti contribuirà a questo obiettivo a seconda della propria specificità.

Diocesi di Capiz/Casac

Questo ente di accoglienza conosce bene la realtà economica e sociale locale della provincia di Capiz essendo molto presente sul territorio, soprattutto nel 2013 a partire dal periodo del passaggio distruttivo del tifone Hayian, e continuando ad aggiornare le indagini sociologiche su questi temi già avviate (vedi punto 3.1 nota 2). Ha contatti solidi con il governo locale e le strutture istituzionali che si occupano di agricoltura e interventi d'emergenza, assicurando continuità nell'implementazione delle attività. Gli interventi finora realizzati da Casac hanno evidenziato un approccio di coinvolgimento comunitario positivo che ha permesso alle comunità di raggiungere buoni risultati in termini di resilienza socioeconomica. La Diocesi di Capiz/Casac sarà il principale attuatore dei sotto-obiettivi 1-2-3 (descritti di seguito) nella provincia di Capiz.

Hublag Evelio Inc.

Questo ente di accoglienza è attivo fin dalla metà degli anni ottanta nella provincia di Antique con grande impegno nella difesa dei diritti delle minoranze (anche indigene) e di coloro che non hanno voce e sono vittime di ingiustizie (soprattutto in ambito agricolo, durante la riforma agraria). Attento ad uno sviluppo olistico della società, Hublag Evelio Inc. dopo il tifone Hayian ha accompagnato molte comunità di agricoltori e allevatori della provincia di Antique verso l'autonomia, intesa come base per uno sviluppo integrale, proponendo un approccio progettuale completo con pieno accompagnamento lungo tutta la catena del valore, in modo da migliorare le entrate e il reddito delle comunità stesse. Hublag Evelio Inc. sarà il principale attuatore dei sotto-obiettivi 1-2-3 (descritti di seguito) nella provincia di Antique.

L'obiettivo condiviso descritto in precedenza si compone dei seguenti sotto-obiettivi con i relativi indicatori in relazione ai bisogni/aspetti da innovare specifici descritti alla voce 3.1.

<u>SOTTO-OBIETTIVO</u>	<u>INDICATORE</u>
<u>1)</u> Contribuire alla riduzione del tasso di incidenza della povertà sulla popolazione nelle province di Capiz e Antique	<u>Indicatore 1: tasso di incidenza della povertà sulla popolazione di Capiz e Antique</u> <i>Situazione di partenza:</i> Capiz: 13,40% Antique: 18,90% (dati 2023 National Statistical Coordination Board) <i>Situazione di arrivo:</i> Portare il tasso di incidenza della povertà sulla popolazione nella provincia di Capiz all'13,30% e nella provincia di Antique al 18,70%. Significa diminuire il valore dell'indicatore <u>rispettivamente di 0,1% e 0,2%</u>
<u>2)</u> Contribuire a ridurre il grado di vulnerabilità sociale ed economica della popolazione nelle province di Capiz e Antique (facenti parte della Regione VI delle Filippine)	<u>Indicatore 2: tasso di perdita dell'Isu dovuta a disuguaglianza</u> <i>Situazione di partenza (cfr. voce 4.1):</i> 17.1% <i>Situazione di arrivo:</i> portare il valore attuale al 16.9%. Significa diminuire il valore dell'indicatore dello 0.2%.
<u>3)</u> Contribuire alla diminuzione della percentuale di ragazzi tra i 6 e i 14 anni che abbandonano la scuola nella regione VI delle Filippine.	<u>Indicatore 3: tasso di abbandono scolastico dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni nella regione VI delle Filippine</u> <i>Situazione di partenza (cfr. voce 4.1):</i> 3,1% (ultimi dati disponibili 2013 National Statistical Coordination Board) <i>Situazione di arrivo:</i> portare il valore attuale della percentuale di ragazzi che abbandonano la scuola nella regione VI tra i 6-14 anni delle Filippine al 3%. Significa diminuire il valore dell'indicatore di 0,1%

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE DI CAPIZ (Ente di accoglienza: Diocesi di Capiz/Casac)

Attività 1.1 Assistenza di Casac ai Psac	Descrizione L'operatore volontario collabora con lo staff di Casac per raccogliere i dati del profiling (info su bisogni e povertà locali).
Attività 1.2 Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi insieme ai Psac	Descrizione L'operatore volontario aiuta lo staff di Casac ad individuare le attività formative e sociali che possono rispondere alle esigenze delle comunità locali e indigene.
Attività 1.3 Preparazione, svolgimento e verifica degli incontri di formazione e attività sociali	Descrizione Dopo la programmazione delle varie attività con i diversi Psac, l'operatore volontario insieme al responsabile aiuta nel coordinamento per la definizione del calendario e della lista dei partecipanti, aiutando concretamente alla preparazione del materiale necessario e del luogo per gli incontri, insieme alla gestione della lista delle presenze. Parteciperà alla raccolta del materiale fotografico per fini di archiviazione e reportistica, così come alla tenuta degli appunti che poi serviranno a compilare i verbali degli incontri.
Attività 1.4 Accompagnamento del team di volontari formati per le emergenze naturali	Descrizione L'operatore volontario aiuta alla preparazione pratica dei corsi di aggiornamento sul soccorso in caso di emergenze naturali ambientali e sanitarie.
Attività 1.5 Raccolta e classificazione delle informazioni sui disastri naturali locali	Descrizione L'operatore volontario collabora nella raccolta e classificazione delle informazioni e dei dati presi durante le riunioni, gli incontri di formazione e le attività sociali riguardanti le emergenze naturali locali. Inoltre aiuta alla raccolta delle evidenze concrete del cambiamento climatico.
Attività 1.6 Preparazione di progetti nei Psac	Descrizione L'operatore volontario, se richiesto dal coordinatore, partecipa agli incontri per la definizione degli interventi progettuali di aiuto in favore delle comunità locali e indigene. Progressivamente potrà aiutare a preparare direttamente le parti del progetto.
Attività 1.7 Approccio strutturato verso le comunità indigene (diverse da quelle direttamente coinvolte nel progetto supportato da Caritas Italiana)	Descrizione L'operatore volontario affiancherà l'operatore di Casac nella visita delle comunità indigene per aiutare a raccogliere dati sulla situazione della popolazione indigena nella provincia di Capiz che serviranno alla creazione di documenti informativi basati sui dati provenienti dal campo.
Attività 1.8 Coltivazione e allevamento organico presso il Casac Resource Center al fine di diventare modello e proporre buone prassi da seguire alle comunità della provincia di Capiz	Descrizione L'operatore volontario partecipa alle riunioni per la pianificazione delle attività presso il Casac Resource Center
Attività 1.9 Produzione di video, fotografie e volantini per i social network e per i canali comunicativi tradizionali per far conoscere il Resource Center	Descrizione L'operatore volontario aiuta gli operatori di Casac nella produzione dei video, delle fotografie dei volantini per le finalità comunicative di Casac sulle varie piattaforme comunicative.
Attività 1.10 La produzione agricola delle comunità e del Resource Center messa in vendita	Descrizione L'operatore volontario aiuta nella pianificazione della logistica per il trasporto della produzione agricola.

Attività 1.11 Creazione del database per monitorare la produzione agricola e la sostenibilità	Descrizione L'operatore volontario aiuta nella raccolta e registrazione dei dati della produzione agricola e da allevamento del Casac Resource Center, nella preparazione di statistiche e grafici.
Attività 1.12 Assistenza alle comunità indigene direttamente coinvolte nel progetto supportato da Caritas Italiana	Descrizione L'operatore volontario insieme allo staff di Casac visita periodicamente le comunità di indigeni Ati per aiutare nell'organizzare eventi e attività formative, sociali, di miglioramento delle prassi economiche (agricoltura organica) e di ricerca antropologica.
Attività 1.13 Assistenza ai ragazzi a rischio di abbandono scolastico, nelle comunità indigene direttamente coinvolte nel progetto supportato da Caritas Italiana	Descrizione L'operatore volontario affianca lo staff di Casac nel periodo di implementazione del progetto pilota per attivare momenti di animazione e formazione per i bambini e i ragazzi delle comunità.

SEDE DI ANTIQUE (Ente di accoglienza: Hublag Evelio Inc.)

Attività 2.1 Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi per i beneficiari	Descrizione L'operatore volontario affianca lo staff di Hublag Evelio Inc. per verificare i requisiti di partecipazione al progetto dei beneficiari per una pianificazione degli interventi progettuali e aiuta a svolgere periodiche analisi dei bisogni sulla comunità per individuare nuovi possibili beneficiari che possano essere coinvolti nel progetto.
Attività 2.2 Implementazione dell'attività di allevamento (dalla distribuzione degli animali alla vendita) e monitoraggio periodico	Descrizione L'operatore volontario aiuta lo staff di Hublag Evelio Inc. nell'implementazione di tutto lo schema progettuale dell'allevamento (dalla distribuzione degli animali alla vendita). Inoltre affiancherà lo staff di progetto nel monitoraggio periodico.
Attività 2.3 Coltivazione e allevamento presso la Dsac Farm	Descrizione L'operatore volontario partecipa periodicamente agli incontri di coordinamento organizzati tra i contadini della Dsac Farm con lo staff centrale e aiuta nel monitoraggio continuo della produzione agricola per assicurare la continuità nella produzione del mangime.
Attività 2.4 Creazione del database per monitorare la produzione agricola nella Dsac Farm e la produzione del mangime	Descrizione L'operatore volontario contribuisce alla raccolta e registrazione dei dati della produzione agricola e da allevamento della Dsac Farm. Aiuta anche nel regolare monitoraggio dei prezzi di mercato degli ingredienti dei mangimi, preparando anche statistiche e grafici, ricerche e analisi di marketing. Analizza le lesson learnt raccolte dallo staff di progetto.
Attività 2.5 Programmazione delle attività di animazione e assistenza presso l'Orfanotrofio Saint Joseph	Descrizione L'operatore volontario aiuta a programmare le attività settimanali da svolgere coi diversi gruppi di bambini ospiti dell'Orfanotrofio. Quando è necessario si unisce agli incontri di coordinamento con i responsabili della comunità.
Attività 2.6 Conduzione della attività di animazione e assistenza presso l'Orfanotrofio Saint Joseph	Descrizione L'operatore volontario contribuisce a preparare e a realizzare i momenti di animazione per gli ospiti dell'Orfanotrofio. Partecipa alle verifiche/briefing mensili.
Attività 2.7 Produzione di video, fotografie e volantini per i social network e raccolta di storie di vita.	Descrizione L'operatore volontario aiuta gli operatori di Hublag Evelio Inc. nella produzione dei video, delle fotografie dei volantini per le finalità comunicative di Hublag Evelio Inc. stesso sulle varie piattaforme comunicative. Contribuisce a raccogliere e scrivere le "Storie di vita" sia in inglese, sia in italiano.
Attività 2.8 Visite periodiche alla comunità indigena di Sitio Lip-ak	Descrizione L'operatore volontario affiancherà l'operatore di Hublag Evelio Inc. nella visita delle comunità di Sitio Lip-ak per organizzare eventi e attività sociali e di ricerca antropologica.

Attività 2.9 Attività di volontariato con Hublag Evelio Inc.	Descrizione L'operatore volontario aiuterà nel coinvolgimento degli studenti del Saint Anthony College nelle attività sociali, di animazione e di assistenza sociale realizzate tramite questo progetto da Hublag Evelio Inc.
Attività 2.10 Verifica interna	Descrizione L'operatore volontario partecipa alle verifiche periodiche interne con gli operatori volontari delle attività svolte.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Capiz Archdiocesan Social Action Center (CASAC)

Archbishop's Residence Compound, Lawaan, Roxas City, Capiz snc
Roxas City (Filippine)

Sede Centrale Hublag EVELIO, Inc.

Ancores Building, Nietes St. snc San Jose de Buenavista
Antique (Filippine)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Posti

Vitto e Alloggio: 4

Senza Vitto e Alloggio: 0

Solo Vitto: 0

Totale: 4

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

9

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.

Rispetto della cultura locale.

Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.

Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.

Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per:

- ragioni di sicurezza
- eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana/diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti durante il rientro intermedio e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.

Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito nel caso di giornate di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività riconosciute sino a un massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari. Laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso, gli operatori volontari dovranno attenersi alle modalità o sedi alternative previste dall'Ente per consentire la continuità di servizio del volontario.

Obbligo di osservare la regolamentazione locale per l'ottenimento del visto di ingresso e di permanenza nel Paese, così come del rinnovo. Ciò comprende anche possibili spostamenti e trasferimenti sia in Italia, sia nel Paese, sia in Paesi terzi.

Obbligo di usufruire delle modalità di vitto e alloggio stabilite dall'ente in condivisione con gli altri operatori volontari.

ORARIO SERVIZIO:

Modalità: Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale minimo: 15

N° Ore Annuo: 1145

N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;

- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

– “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;

– “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Italiana, via Aurelia 796 - Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Nell’erogazione della formazione specifica, l’ente si atterrà a quanto previsto nel “Sistema di formazione” accreditato, sulla base delle “Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d’ora in avanti “Linee Guida”).

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale

Verrà privilegiata l’erogazione in presenza. L’eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Le metodologie usate per la formazione specifica dei volontari saranno diversificate a seconda della situazione temporale ed ambientale.

In particolare, saranno utilizzate le seguenti modalità:

- Lezioni frontali
- Riunioni ad hoc e sistematiche
- Briefing e de-briefing sulla sicurezza
- Incontri a gruppi di lavoro ristretti per l’auto formazione di team’
- Simulazioni
- Visite di campo
- Attività dinamiche di gruppo
- Incontri specifici individuali (tra formatore e volontario) o de visu o in modalità online.

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno

50

Entro il 3° ultimo mese

22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Moduli e contenuti della formazione specifica	Durata (72 ore)
Progettazione I principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo attraverso analisi dei	8

bisogni, individuazione degli strumenti per la realizzazione e degli indicatori per la valutazione. Le fasi del Project Cycle Management (PCM) e la teoria del cambiamento Il nesso umanitario-sviluppo-pace e la progettazione nella trasformazione nonviolenta del conflitto Condivisione di esperienze ed esempi di terreno	
Mappatura dei bisogni e delle risorse Strumenti e tecniche di raccolta e analisi di dati in ambito sociale: esperienza di Caritas Italiana in Italia e nel mondo.	3
Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.	2
La sicurezza degli operatori della cooperazione Introduzione al vademecum per la sicurezza degli operatori della cooperazione, principi e criteri dei piani di sicurezza del SCU all'estero.	1
La relazione d'aiuto e la gestione dello stress La relazione d'aiuto, resilienza e gestione dello stress negli interventi di sviluppo ed emergenza da parte degli operatori all'estero.	6
La comunicazione interculturale Elementi di base della relazione in contesti multiculturali e religiosi, riconoscimento e analisi dello shock culturale e strumenti di rielaborazione	4
Diritti umani e advocacy Approfondimento delle esperienze maturate in Caritas Italiana, rete Caritas internazionale e società civile in termini di advocacy e diritti umani. Principi di diritto internazionale e di tutela dei diritti umani.	4
Quadro di riferimento del progetto Quadro storico e sviluppo dei Progetti di Caritas Italiana all'estero e in particolare nei paesi di attuazione, le prospettive dei partner locali. Fondamenti e approcci del Servizio Civile di Caritas Italiana nei paesi di attuazione Procedure e modalità di lavoro di Caritas Italiana con gli enti di accoglienza del progetto, gestione delle risorse in loco	4
Stile di presenza e monitoraggio Monitoraggio e reportistica sul progetto Stile di presenza degli OV nei paesi di attuazione	4
Le sedi estere di intervento presentazione del progetto specifico nelle Filippine a Capiz e Antique	6
Storia, civiltà, cultura locale quadro storico culturale e situazione attuale (politica, economica, sociale) delle Filippine e dell'area specifica di intervento	8
Concetti di marginalizzazione sociale sviluppo comunitario basi di empowerment sociale, resilienza, elementi di base per la ricerca sociale, analisi sociale, elementi di base sulle modalità di approccio alle comunità locali (Community organizing) e strumenti partecipativi nei rapporti con le comunità	6
Cambiamenti climatici in atto effetti negativi sulla popolazione e sull'ambiente nelle Filippine ed esempi di possibili soluzioni con concetti di base del DRR (riduzione del rischio dei disastri naturali) e difesa dell'ecosistema	6
Le minoranze indigene in Asia e nelle Filippine con particolare attenzione all'isola di Panay e alle province di Capiz e Antique: informazioni etnografiche e pratiche	6
Nozioni di comunicazione nelle Filippine raccolta di testimonianze, gestione siti internet, advocacy locale, marketing.	4

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: ROTTA PER L'ASIA: UN ANNO DI IMPEGNO E SCOPERTA
OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

A Obiettivo 1 Agenda 2030 Porre fine ad ogni povertà nel mondo
D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

N/A